

# LE LISTE PER LA CAMERA/5 » RIVOLUZIONE CIVILE

## «Con noi la sinistra può smettere di turarsi il naso»

Lucia Coppola è testa di lista dietro al leader Antonio Ingroia  
«Noi antiberlusconiani, ma il voto utile è un ricatto agli elettori»

di Chiara Bert

TRENTO

In Trentino la Rivoluzione civile di Antonio Ingroia ha i suoi volti più noti in Marco Boato e Lucia Coppola, Bruno Firmani e Francesco Porta. Il movimento fondato dall'ex pubblico ministero antimafia di Palermo, oggi candidato premier, ha fatto della legalità la sua bandiera, proponendosi come l'alternativa di sinistra all'alleanza Pd-Sel. In Rivoluzione civile sono confluiti l'Italia dei Valori di Di Pietro, i Verdi (ma non quelli altoatesini, schierati con Sel), Rifondazione Comunista, Comunisti italiani, il movimento arancione di Luigi del sindaco di Napoli De Magistris e altri pezzi della società civile come La Rete. Lucia Coppola, consigliera comunale dei Verdi a Trento, è seconda nella lista regionale per la Camera dietro il leader Ingroia.

**Coppola, partiamo dal vostro candidato premier. Che garanzie di imparzialità può dare ai cittadini un magistrato che da un giorno all'altro entra in politica?**

Ingroia ha ricevuto su questo tanti attacchi, mentre su Piero Grasso candidato del Pd non ho sentito particolari obiezioni. Il problema comunque me lo sono posta e mi sono risposta questo: che apprezzo una persona che come Ingroia ha fatto il suo lavoro di magistrato rischiando la vita e che ora può trasferire la sua professionalità in ambito politico. Ha già chiarito che dopo questa esperienza in politica non tornerà al suo ruolo di pubblico ministero. In un parlamento che in questi anni ha visto condannati e olgettine, ce la prendiamo con Ingroia che entra in politica?

**Contro il precariato voi proponete il ripristino dell'articolo 18. Ma i precari c'erano anche prima della riforma Fornero. Sicuri che basti una norma**

RIVOLUZIONE CIVILE



ANTONIO INGROIA  
LUCIA COPPOLA  
ROBERT LADURNER  
ROBERTA CORRADINI  
FEDERICA COSTANZO  
BRUNO FIRMANI  
PATRIZIA SABBADIN  
GABRIELE BENATTI  
ELENA BAIGUERA BELTRAMI  
ALBERTO TARTAROTTI  
FRANCESCO PORTA

per combatterlo?

È evidente che l'articolo 18 è diventato un emblema. Ma negli ultimi 15 anni abbiamo visto un attacco costante al lavoro sicuro, buono, garantito. Noi ci battiamo perché sia riconosciuto questo diritto: se un lavoratore viene licenziato senza giusta causa, ha diritto ad essere reintegrato sul posto di lavoro.

**Nel vostro programma c'è l'abrogazione della riforma delle pensioni del ministro Fornero. Non è una mossa sulla pelle dei giovani?**

Sulle pensioni l'Italia paga gravi errori fatti nel passato, i privilegi garantiti a chi ha smesso di lavorare dopo 15 anni 6 mesi e un giorno. Ma da qui a dire "tutti in pensione a 70 anni ce ne passa". La riforma Fornero è stata violenta, ha prodotto 60 mila esodati si sono ritrovati senza lavoro e senza pensione, ha ottenuto l'effetto perverso per cui oggi nelle famiglie sono i sessantenni che devono provvedere a figli e nipoti. La verità è che ci hanno terrorizzato mentre l'Inps era in attivo fino al

2060. Noi vogliamo una riforma progressiva.

**Proporre l'abolizione dell'Imu sulla prima casa per tutti non è poco equo?**

Anche in questo caso io sono per renderla progressiva, sulla base dei redditi. Oggi questa progressività manca, per questo è stata vissuta da molti come una tassa ingiusta. Noi siamo perché si introduca una vera patrimoniale che vada a colpire quel 10% di italiani che possiede il 45% delle risorse. Oggi la metà delle tasse, Iva e accise, sono spalmate su tutti, indipendentemente dalla condizione economica.

**In queste elezioni siete contrapposti a Sel, che pure pesca nella vostra stessa base e che rivendica la sfida del governo invece di stare sempre all'opposizione.**

Il problema è con chi, e a quali condizioni, si va al governo. È vero che con Sel abbiamo una base e tanti obiettivi comuni, ma che garanzie ha Sel di non ritornarsi al governo con Monti? Noi abbiamo fatto una scelta diversa. Io certi candidati dal centrosinistra al Senato avrei seri problemi a votarli. La gente è stanca di sentirsi dire "votate turandovi il naso". Noi diamo la possibilità di non farlo, anche a molti elettori che ci dicono che se non ci fosse la nostra lista non sarebbero andati a votare.

**Ma al Senato, nelle regioni in bilico, il voto a Ingroia non è un aiuto a Berlusconi?**

Il cosiddetto voto utile va a ledere la libertà degli elettori in chiave ricattatoria, è in contrasto con i principi costituzionali di libertà di voto e potrebbe apparire, ahimè, alla stregua del voto di scambio. D'altro canto nessuno può mettere in discussione il nostro anti-berlusconismo. La nostra speranza è di sconfiggere il berlusconismo ma anche il montismo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPOLISTA ANTONIO INGROIA

### L'ex pm antimafia di Palermo oggi candidato premier

Il suo nome è legato al pool antimafia di Palermo, dove ha collaborato con Falcone e Borsellino e poi con Giancarlo Caselli. Pubblico ministero nei principali processi di mafia e sui rapporti mafia-politica. Protagonista di un duro scontro con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riguardo alle intercettazioni tra lo stesso Napolitano e l'imputato Nicola Mancino, risoltesi con la sentenza della Corte Costituzionale che accoglie il ricorso del capo dello stato e che prevede la distruzione delle intercettazioni. Lo scorso luglio è andato a dirigere in Guatemala un'unità per la lotta al narcotraffico, su incarico dell'Onu. Il 29 dicembre ha annunciato la sua candidatura a premier.



Antonio Ingroia è candidato premier

COPPOLA



**Lucia Coppola, insegnante per 38 anni, già presidente del consiglio scolastico provinciale e vicepresidente del Forum per la pace. Oggi è consigliera comunale del Verdi a Trento**

LADURNER



**Robert Ladurner, capolista per la minoranza tedesca (Idv). Segretario comunale in vari comuni del Sudtirolo. Membro fondatore della Banca del Tempo di Merano e di varie associazioni**

CORRADINI



**Roberta Corradini, laurea in Servizio sociale a Trento, già impiegata, è vicepresidente dell'Associazione Ora Veglia di Trento, membro del direttivo Anpi, socia fondatrice dell'Arco Alto Garda**

COSTANZO



**Federica Costanzo, lavora all'Azienda servizi sociali di Bolzano. Collabora con l'associazione Scioglilingua per l'insegnamento dell'italiano agli immigrati. Militante del Prc**

FIRMANI



**Bruno Firmani, docente di matematica all'Università di Trento, è consigliere provinciale dell'Idv, di cui è stato segretario. Impegnato per i referendum su acqua, nucleare e giustizia**

SABBADIN



**Patrizia Sabbadin, dipendente della Provincia di Bolzano, militante del Pdc, impegnata prima nel referendum per l'acqua bene comune e poi in quelli sulle pensioni e sull'articolo 18**

BENATTI



**Gabriele Benatti, prima docente alla Scuola alberghiera di Merano, ora educatore. Già delegato sindacale Cgil, dopo anni di militanza nel movimento è impegnato per i diritti dei lavoratori**

BAIGUERA



**Elena Baiguera Beltrami, giornalista free lance, è responsabile dell'Ufficio stampa Idv e attiva nell'associazione Ora Veglia. Vicepresidente del Comitato laici per i diritti civili**

TARTAROTTI



**Alberto Tartarotti, educatore, ha diretto la Comunità per tossicodipendenti di Josefsberg (Bz) e oggi coordina Comunità St. Isidor di cui è responsabile dei progetti pedagogici area minori**

PORTA



**Francesco Porta, lavora al Centro per l'Impiego di Cavalese. Dal 2009 consigliere comunale a Trento del Prc, di cui è segretario regionale. Attivo contro inceneritore, Tav e Metroland.**

### Un manifesto per la legalità

Tra i cardini del manifesto di «Rivoluzione Civile» ci sono la battaglia per la legalità, per uno Stato laico, una politica antimafia e la difesa della scuola pubblica. Nel suo programma il movimento propone: no al fiscal compact dell'Unione europea, ripristino dell'articolo 18, detassazione delle tredicesime, reddito minimo per i disoccupati, no a Tav e ponte sullo Stretto e no alla Valdastico, eliminazione dell'Imu sulla prima casa, abrogazione della riforma Fornero delle pensioni, taglio delle spese militari e no all'acquisto del caccia bombardieri F35.